

## DI-STANZE VOCALI

gli allievi di didattica dell'ISSM "V. Bellini" di Catania  
coordinamento del progetto Maria Grazia Bellia

E se vi foste trovati, oggi al mio posto, cosa avreste proposto ai vostri allievi? È stata questa la domanda che ho posto ai miei allievi della scuola di didattica della musica di Catania; allievi in formazione che in quel luogo cercano teorie e pratiche per diventare educatori preparati e consapevoli. La domanda ha prodotto a catena ipotesi diverse. L'idea di lavorare sul paesaggio sonoro della didattica a distanza ha coinvolto tutti in un lavoro di ricerca che ha comportato la registrazione, la selezione e la rielaborazione del materiale sonoro catturato nel corso delle lezioni. Stava cambiando qualcosa nella comunicazione; cambiavano le domande di rito degli insegnanti e le risposte degli allievi. A questi suoni dentro a una piattaforma hanno fatto da sfondo le incessanti e assordanti sirene, i bollettini sui contagi, le raccomandazioni per contenere la diffusione del virus. Gli allievi hanno perciò fatto esperienza compositiva utilizzando programmi di editing musicale avendo così l'opportunità di scoprire linguaggi espressivi a loro poco noti. L'esperienza condotta ha portato alla produzione di diversi progetti di paesaggi sonori sulla didattica a distanza; una fonografia di un momento storico che ha segnato il mondo intero. L'"occasionalità" della pandemia ha messo gli allievi nelle condizioni di sviluppare un saper fare utile e necessario per poter progettare azioni del fare musica nonostante la distanza fisica traendo da essa i contenuti sonori.

I progetti, se ci fosse la possibilità, verrebbero presentati e commentati dagli allievi.